

SPETTACOLI

Alessio Delfino espone a NYC

Metamorphoseis Col patrocinio del Comune di Savona gli scatti del noto fotografo in mostra alla Kips Gallery



Artista
Alessio Delfino ha aperto ieri la mostra alla esclusiva Kips Gallery di New York

SAVONA

Si è aperta ieri a New York una mostra che porta il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del comune di Savona negli Stati Uniti. Si tratta di una mostra alla Kips Gallery di New York del fotografo savonese, ormai una vera star internazionale, Alessio Delfino. «Sto lavorando da tempo ai rapporti internazionali. Lo scorso anno ho incontrato, in Canada, le autorità di Saint-Lambert (Montreal) e in primavera sarò a Philadelphia nell'ambito di un complesso rapporto di scambi culturali. Un intenso lavoro sto anche svolgendo con la Svizzera e la Francia», commenta l'assessore alla Cultura del Comune di Savona Ferdinando Molteni.

Grazie all'apprezzamento che il suo lavoro ha ricevuto sulla scena newyorkese, Alessio Delfino è stato invitato da Kips Gallery ad esporre nella sua prima mostra personale a New York, con cui la galleria presenta l'intero lavoro «Metamorphoseis» e il libro corredato dai testi critici del noto critico americano Robert C. Morgan e del critico italiano e curatore della mostra Nicola D. Angerame. «Metamorphoseis» è una serie fotografica e video realizzata da Alessio Delfino tra il 2007 e 2008, formata da un nucleo di lavori che compongono una rilettura personale, da parte dell'artista, del Pantheon greco. Ritratti di modelle e donne comuni d'ogni nazionalità che esemplificano ciò che Aby Warburg ha definito la «bella indifferenza» delle dee antiche, che «so-

pravvive» e ritorna nel mondo contemporaneo sotto diversa forma, dopo una metamorfosi, affinché quanto proviene dalla (nostra) storia non sia vanificato come passato, ma rievocato e rianimato come occasione interpretativa di un tempo presente che pone interrogativi, alimenta dubbi e produce enigmi.

La serie esposta in mostra comprende 18 fotografie stampate a grandezza naturale su carta metallica e due video, il primo dei quali (delle dimensioni di 3 x 1,70 m) rappresenta un polittico con sei corpi in trasformazione continua e perpetua: una metamorfosi in cui ciascun corpo si trasforma in un altro e che può durare all'infinito poiché il video non ha soluzione di continuità e poiché l'inizio e la fine si ricollegano in un loop che non mostra cesure.



Lorenzo Beccati, oltre ad essere autore e scrittore, è la «voce» del Gabibbo di «Striscia la notizia»

ARMA DI TAGGIA INCONTRO CON L'AUTORE TV E SCRITTORE

Beccati, dal Gabibbo al romanzo storico

MARCO CORRADI
ARMADI TAGGIA

Il Gabibbo torna ad Arma di Taggia. Questa volta in abiti «borghesi», non vestito con il caratteristico costume rosso che l'ha reso famoso a tutti gli italiani. Per una conferenza pubblica a Villa Boselli. L'appuntamento è per domenica alle 17,30.

Il Gabibbo, meglio Lorenzo Beccati, alassino d'adozione, coautore con l'amico Antonio Ricci di «Striscia la notizia», converserà con il pubblico mentre il compito di moderatore sarà affidato al giornalista Giovanni Choukhadarian. Un incontro nel quale non si parlerà solo del Gabibbo visto che Beccati è anche un affermato scrittore. Infatti alla conferenza è stato dato il titolo «Dal Gabibbo al romanzo storico».

Se l'autore alassino è legato al personaggio del Gabibbo (cui ha prestato anche la voce), nella sua produzione vi sono altri importanti e popolari spettacoli televisivi della Mediaset come «Drive In», «Lu-

po solitario», «Odiens», «Paperissima», «Paperissima sprint» ed «Estatissima», notevole è anche la sua attività di sceneggiatore cinematografico e, soprattutto, di romanziere. Fra le sue opere «La notte dei commercialisti viventi», edito nel 1994 da Baldini & Castoldi, «Storie Tattò», edito da Lupetti e Fabiani, «Il barbiere di Maciste», «Il san-

bile a fatti accaduti e a scenari veritieri, possono essere considerati a tutti gli effetti romanzi storici. Appartengono dunque a quel genere «nobile» iniziato dallo scozzese Walter Scott, con «Ivanohe», e che ha avuto in Italia l'espressione maggiore ne «I Promessi sposi» di Alessandro Manzoni.

Domenica ad Arma, insieme alle sue produzioni televisive, verrà dunque scoperta una delle anime dell'autore: quella meno nota, almeno al grande pubblico. Quella del romanziere.

Nei tre ultimi libri compare sempre la figura di «Pimain», investigatore ante litteram. «Il guaritore di maiali» riporta ai carrugi genovesi dove l'«Artiglio del diavolo» ha ucciso numerose donne. «Il mistero degli incurabili», è ambientato nel primo manicomio, «L'ospedale degli incurabili», dove avvengono misteriosi delitti in un ambiente estremamente degradato. Ne «L'uccisore di seta», in una Genova nuovamente flagellata dalla peste, tessitori di seta vengono misteriosamente uccisi e si rifugiano in convento.

Presenterà la trilogia dei gialli ambientati nella Genova devastata dalla peste nel 1589

to che annusava i treni» cui si sono aggiunti thriller che si svolgono nel passato: «Il guaritore di maiali. Anno Domini 1589», del 2007, «Il mistero degli incurabili. Anno Domini 1589», del 2008, e «L'uccisore di seta. Anno Domini 1590», del 2009. Trilogia edita da Kowalski.

Le vicende sono ambientate a Genova nel corso della devastante peste del 1589-90. Poiché le vicende narrate si attendono il più rigorosamente possi-



innamorarsi
della pasta...



via marconi, 148 millesimo (sv) - tel. 019.56.00.090 - www.pastificiologinestra.it